Tra antropologia e filosofia critica. Due letture del pensiero kantiano

Davide Tolomelli

1. *Il problema del rapporto tra antropologia e indagine critica*

Il rapporto tra critica e antropologia nella filosofia kantiana ha suscitato ampio dibattito. Sebbene Kant sia noto soprattutto per le *Critiche*, egli dedicò ampio spazio anche all'antropologia, intesa come studio empirico dell'essere umano. Questo interesse emerge chiaramente nelle lezioni tenute tra il 1772/73 e il 1788/89[1]. La filosofia kantiana si sviluppa, pertanto, lungo due direttrici: da un lato, l'indagine critico-trascendentale, che definisce le condizioni a priori della conoscenza e dell'agire morale; dall'altro, l'attenzione per l'essere umano nella sua dimensione storica e concreta. Tale articolazione ha generato notevole interesse nella ricezione del pensiero kantiano, nella quale i due ambiti sono stati frequentemente oggetto di analisi, nel tentativo di chiarire il rapporto che li lega. Sul problema dell'unità della riflessione kantiana insistono due recenti pubblicazioni italiane: *Esperienza e trascendentale. La conoscenza antropologica come condizione della morale kantiana* di Mattia Fiorilli e *Esercitare la virtù. L'antropologia morale di Immanuel Kant* di Nicola Zambon[2].

Il volume di Fiorilli «si propone di fare maggiore chiarezza sul rapporto generale tra filosofia kantiana e indagine sull'essere umano»[3]. Nella prima parte, l'autore esamina il significato del-

[1] Cfr. Claudio La Rocca, *Le lezioni di Kant sull'antropologia*, «Studi Kantiani», 13 (2000), pp. 103-17.

[2] Mattia Fiorilli, *Esperienza e trascendentale. La conoscenza antropologica come condizione della morale kantiana*, Edizioni ETS, Pisa 2024; Nicola Zambon, *Esercitare la virtù. L'antropologia morale di Immanuel Kant*, Edizioni ETS, Pisa 2024.

[3] Fiorilli, *Esperienza e trascendentale,* p. 14. Fiorilli fa riferimento sia al testo kantiano sull'antropologia (*Anthropologie in pragmatischer Hinsicht* in *Kants gesammelte Schriften*, Akademie-Ausgabe, hrsg. von Königlich Preußische Akademie der Wissenschaften e successori, vol. 7: da qui in avanti solo AA seguito dal numero arabo del volume. Es. AA07), sia alle lezioni universitarie degli anni 1772/73 (V-Anth/Collins, AA25), 1775/76 (V-Anth/Fried, AA25), 1781/82 (V-Anth/Mensch, AA25) e 1784/85 (V-Anth/Mron, AA25). A beneficio del lettore si ricorda che le lezioni kantiane vengono così abbreviate: viene anteposta al volume dell'Akademie-Ausgabe (es. AA25) l'indicazione abbreviata delle *Vorlesungen* (V), seguita dalle abbreviazioni del tema delle lezioni (es. Anth) e del nome convenzionale attribuito al manoscritto (es. Collins).

 DOI 10.53148/DI202645009